

Il provvedimento della direzione sanitaria rivoluziona la gestione dei pazienti. Un giro di vite per evitare lo scandalo delle barelle nei corridoi

San Martino, ricoveri obbligati

Emergenza pronto soccorso, ora i primari devono garantire i posti letto

FILETTO A PAGINA IX

San Martino, via le barelle dal pronto soccorso

La svolta della direzione: primari obbligati ai ricoveri nei reparti

GIUSEPPE FILETTO

I PRIMARI dei reparti di Medicina, Geriatria, Gastroenterologia, Neurologia e Pneumologia del "San Martino" sono obbligati a ricoverare i pazienti trasferiti dal pronto soccorso. Anche se non ci sono posti letto liberi. "Qualora il reparto degenziale non renda disponibili il numero di posti letto previsti dal piano, la direzione del presidio ospedaliero si riserva di adottare le seguenti misure: blocco dei ricoveri programmati; contestuale invio dei pazienti previsti dal piano ordinario di disponibilità nel corso della giornata (da collocarsi su letto aggiuntivo)". Inoltre, il numero delle barelle presenti al pronto soccorso non può essere superiore a 15, altrimenti scatta il blocco dei ricoveri ordinari. Se supera i 20, tutti i posti letto di degenza diurna (day hospital e day surgery) automaticamente vengono trasformati in degenze ordinarie.

Solo quindici posti per le urgenze, tutti gli altri malati devono essere subito dirottati

Gli "ordini" sono stati impartiti ieri da Mauro Barabino, direttore generale del "San Martino", che ha convocato i 18 direttori di altrettanti reparti ospedalieri e cliniche universitarie, più il primario del pronto soccorso. A loro ha presentato il nuovo regolamento:

un piano straordinario che scatta nel momento in cui si verificano sovraffollamenti ed affronta i gravi problemi dell'intera area di emergenza. Il documento è stato elaborato insieme al direttore sanitario, Luciano Bernini, e al direttore del centro controllo direzionale, Francesco Copello. Ai primari non è rimasto che prendere atto delle nuove norme che regolano gli accessi ai loro reparti, i ricoveri e le dimissioni.

Soprattutto, si toglie loro autonomia gestionale: qualora dichiarino di non avere posti a disposizione, infatti, non potranno accettare in reparto pazienti che non siano transitati dal pronto soccorso; non potranno ricoverare quelli che sono in lista d'attesa per degenze o interventi programmati. Inoltre, dovranno ricoverare almeno un malato, allestendo un letto di "fortuna" nelle stanze di degenza o addirittura in corridoio. C'è di più: il capo sala, di volta in volta, a seconda delle esigenze e delle richieste del pronto soccorso, provvede a trasformare le stanze di degenza da uomini in donne o viceversa.

È simile ad un piano da ospedale di guerra, quello elaborato al "San Martino". Con questa manovra si tenta di mettere un argine al caos in pronto soccorso, al numero di barelle che quotidianamente stazionano in corridoio (talvolta anche per 48 ore) ed alle carenze messe in evidenza dai carabinieri del Nas. I militari del ministero della Salute negli scorsi



giorni hanno presentato la situazione al procuratore capo Michele Di Lecce, evidenziando l'assenza di privacy nell'Open space, nella sala di degenza temporanea dove i malati (maschi e femmine) in spazi promiscui attendono di essere trasferiti nei reparti. Una violazione del Dpr del 14 gennaio '97, che invece impone precisi criteri logistici e strutturali nei com-

plessi sanitari.

Per evitare conseguenze penali o amministrative (soprattutto dopo il caso-denuncia del Policlinico Umberto I di Roma), l'ospedale regionale corre ai ripari. Tanto che nella stessa riunione di ieri sono state annunciate le modifiche strutturali da apportare al primo piano del pronto soccorso: quello più critico. L'Open space

promiscuo sarà dedicato solo alle donne, mentre agli uomini è destinata l'attuale area della terapia intensiva. Quest'ultima trasloca negli spazi dell'Osservazione Breve (11 posti letto), che a sua volta è trasferita al piano terra, occupando locali finora riservati ad uffici e studi medici.

La scheda



BLOCCO DEI RICOVERI

Qualora i reparti non diano disponibilità di posti letto rispetto alle richieste del pronto soccorso, automaticamente scatta il blocco dei ricoveri programmati



LA PRIVACY

L'Open Space del pronto soccorso non sarà promiscuo: l'area è stata divisa, tra uomini e donne, ed è stata integrata con spazi della terapia intensiva



LETTI AGGIUNTIVI

Tutti i reparti dovranno allestire letti aggiuntivi, in modo da ricevere almeno un paziente quando vi è richiesta di ricovero da parte del pronto soccorso



L'INGRESSO
del Pronto Soccorso
dell'ospedale San Martino:
si annuncia una svolta
nella struttura

